

CONSOB  
Divisione Studi Giuridici  
Via G.B. Martini, 3  
00198 Roma

via SIPE

Milano, 4 febbraio 2011

Oggetto: Commenti al capitolo 4 – Richieste di Informazioni in materia di autovalutazione da parte dell'organo amministrativo – **del documento di consultazione del 18 gennaio 2011**, in materia di remunerazioni, autovalutazione dell'organo amministrativo e piani di successione.

Innanzitutto desideriamo esprimere il nostro apprezzamento per il lavoro svolto da codesta rispettabile Commissione allo sviluppo di questo documento di consultazione e ringraziare per l'opportunità offertaci di poter rappresentare i nostri commenti relativamente al tema dell'autovalutazione, esposto al capitolo 4 del documento.

I paragrafi che seguono sono corrispondenti agli omologhi paragrafi del capitolo 4 del documento, ai quali si riferiscono.

#### 4.1 Premessa

Codesta commissione ci ricorda in premessa che anche il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana prevede che il consiglio di amministrazione svolga almeno una volta l'anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati (criterio I.C.1. lett.g), ancorché non preveda specifiche modalità di applicazione dell'autovalutazione, ma richieda solo di esplicitare le modalità, scelte dall'emittente, nella sua Relazione sulla Corporate Governance e gli Assetti Proprietari. Completa poi la notazione, rilevando che nel format della suddetta Relazione, format proposto da Borsa Italiana con Assonime, si suggerisce che "il consiglio potrebbe valutare se avvalersi dell'ausilio di un consulente esterno indipendente (peraltro non qualificando specificamente la sua indipendenza) ovvero della collaborazione di uno dei propri componenti (es: Presidente) o dei comitati interni (es: Comitato per il Controllo Interno).

Ci ricorda infine il riferimento all'autovalutazione ed alla sua funzionalità, quale espresso dall'art. 123-bis, comma 2, lett.d) del TUF.

## 4.2 Analisi

L'analisi condotta da codesta Commissione mette in evidenza ad oggi una valutazione che condividiamo per esperienza di incompleto ed inadeguato riscontro, nella prassi, del quadro autoregolamentare e/o normativo. Consci inoltre del crescente impegno comportamentale e di analisi richiesto alle società emittenti, apprezziamo, oltre che condividiamo, la scelta di codesta Commissione di limitare inizialmente alle emittenti maggiori l'ulteriore sforzo loro richiesto con l'intento di accrescere certamente la trasparenza, ma che, secondo noi, genera, e possiamo testimoniare, anche il miglioramento della qualità del governo delle emittenti.

## 4.3 Richieste alle società incluse nell'indice FtseMib

In particolare si chiede:

- a) **se il consiglio di amministrazione ha effettuato nel corso dell'anno un processo di autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati.**

Riteniamo che l'autovalutazione del ruolo e del funzionamento del consiglio e dei comitati abbia una sua validità anche con cadenza annuale. Siamo scettici che una analoga validità possa essere attribuita ad una valutazione annuale della dimensione e della composizione del consiglio. Dall'esperienza riveniente dal nostro confronto continuo con la prassi italiana dell'autovalutazione, traiamo una crescente convinzione che la autovalutazione della dimensione e della composizione del consiglio viene giudicata in maniera sostanzialmente analoga all'interno di ciascun mandato ed è perciò più utile ed efficiente richiederla una volta per mandato, in occasione della ultima autovalutazione del consiglio in scadenza. La richiesta potrebbe secondo noi essere formulata coerentemente a queste considerazioni.

- b) **i soggetti incaricati di istruire il processo di autovalutazione.**

E' importante secondo noi che l'indicazione, dei soggetti incaricati di istruire il processo, sia qualificante in termini, innanzitutto di indipendenza rispetto agli esecutivi, quindi di autorevolezza personale e/o di ruolo (Presidente, Senior o Lead Independent Director, Presidente di Comitato, Independent Director appositamente incaricato dai colleghi) e, naturalmente, di esperienza e/o professionalità (lo stesso Independent Director per l'intero mandato).

Ove il soggetto incaricato di istruire e condurre il processo di autovalutazione del consiglio sia un consulente specializzato, dall'emittente va secondo noi indicato se il consulente e la sua eventuale società sono o meno indipendenti dagli esecutivi (nel senso che né lui né la sua società lavorano o hanno lavorato negli ultimi tre anni per il management dell'emittente), da chi (Presidente Non Esecutivo, Presidente di un Comitato, Lead Independent Director, il Board su proposta del Segretario, etc.) e con quali criteri di selezione professionale è stato scelto e, infine, se l'incarico gli è stato deliberato dal consiglio, idealmente per l'intero mandato, o meno. Nel futuro, non sarebbe secondo noi improprio che, come nel caso delle società di revisione, si pensasse ad una conferma dell'Assemblea per l'intero mandato.

- c) **nessun commento**
- d) **nessun commento**
- e) **se si è proceduto ad una valutazione dell'efficacia delle eventuali azioni intraprese a seguito della precedente autovalutazione.**

Premesso che noi riteniamo che il valore della autovalutazione sta in un programma di azioni migliorative della realtà del consiglio e che, quindi, tale programma dovrebbe essere richiesto all'emittente come parte integrante dell'autovalutazione, condividiamo anche che è opportuno valutare specificamente l'efficacia delle azioni intraprese, con l'intendimento di maturare e salvaguardare un'esperienza utile all'emittente, di mandato in mandato, in termini di sviluppo di efficaci programmi di induction e di progresso di una propria cultura consiliare.

- f) **se le procedure utilizzate sono state confrontate con le best practice adottate dalle principali società italiane ed estere.**

Concordiamo con la richiesta e suggeriamo di estenderla, idealmente, con la valutazione e descrizione delle differenze e dell'eventuale conseguente adozione di comportamenti migliorativi.

- g) **gli strumenti utilizzati per raccogliere le opinioni degli amministratori.**

Suggeriamo di richiedere, in più e quando opportuno, le opinioni di "osservatori" sia interni al consiglio (sindaci, segretario del consiglio) che esterni (top management, analisti e/o investitori)

- h) **nessun commento**

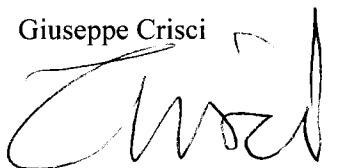
- i) **se il consiglio si è riunito per valutare gli esiti del processo di autovalutazione e le eventuali decisioni assunte.**

Concordiamo con la richiesta. Troveremmo, in aggiunta, molto utile che si richiedesse anche se, alla discussione in consiglio, si sia fatta precedere una discussione degli esiti in una riunione degli indipendenti, ove si sia preventivamente valutato e consolidato sia gli esiti stessi dell'autovalutazione che individuato proposte costruttive da portare in consiglio a miglioramento del consiglio stesso e a sviluppo della collaborazione con gli esecutivi.

Restiamo a disposizione di codesta spettabile Commissione, per fornire qualsiasi chiarimento in merito ai nostri commenti, e cogliamo l'occasione per esprimere i nostri saluti con osservanza, con cordialità e con molta stima.

Crisci & Partners

Giuseppe Crisci

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Crisci', written over a horizontal line.

Managing Partner